

## RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2009/2010

<b>_Cognome</b>	<b>Apollonio</b>
<b>_Nome</b>	<b>Stefano</b>
<b>_Matricola</b>	752108
<b>_Anno di corso</b>	1.LM
<b>_Corsi di studi</b>	DESIGN INDUSTRIALE
<b>_Sezione</b>	P2
<b>_e-mail</b>	sirstefano.apollonio@gmail.com
<b>_Sede di scambio</b>	The Oslo School of Architecture and Design
<b>_Stato</b>	Norvegia
<b>_ID ERASMUS (per sedi in UE)</b>	N OSLO 02
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	2°

### TESTO DELLA RELAZIONE

Il giorno 9 Gennaio sono partito per la Norvegia, destinazione Oslo.

Durante il periodo invernale le temperature sono glaciali (-26 °C per i primi due mesi) e le ore di luce sono molto ridotte (3/4 h).

La prima cosa da fare è cercare una sistemazione. Ho cercato degli alloggi studenteschi su [www.sio.no](http://www.sio.no), un'agenzia che si occupa a 360° degli studenti e delle attività.

Sono stato confermato allo studentato di Bjerke, a Nord- Ovest di Oslo. 350 € al mese in una stanza di 9-10 m2 con bagno comune. Privo di alcun tipo di forniture (tende, luce, cuscino...). La prima settimana è stata dura. L'università iniziava l'11 Gennaio all'AHO (Oslo School of Architecture and Design, [www.aho.no](http://www.aho.no)). Architettura e Design convivono insieme con effettive possibilità di collaborazione tra le parti, cosa che non avviene al Politecnico di Milano.

Potevano essere scelti solo due corsi su otto possibili.

Performance oriented design era un corso di laboratorio di ventisei crediti, improntato in ambito architettonico; possibilità che non mi sono lasciato sfuggire. L'altro invece era Interaction Design. Le lezioni venivano organizzate in inglese: inizialmente questo mi ha causato non poche difficoltà dell'apprendimento dei contenuti, soprattutto durante i briefing di progettazione. Nel corso di laboratorio l'obiettivo era sostanzialmente realizzare degli esperimenti, prettamente scientifici, al fine di comprendere il comportamento del legno, materiale utilizzato per costruire un padiglione di 7,5 m (portfolio). Questo corso ha richiesto un enorme numero di ore di lavoro.

Ho avuto l'opportunità di viaggiare a Ovest, a vedere i fiordi norvegesi e la città di Bergen; anche a Nord: infatti alla fine del periodo scolastico sono andato alle Isole Lofoten, superando così il parallelo del circolo polare artico. Posti incredibili e paesaggi mozzafiato. Merito degli scenari norvegesi ho iniziato ad appassionarmi alla fotografia. Con l'università ospitante ho avuto modo di andare in gita a Barcellona per una mostra sull'architettura di Gaudì (modernismo catalano). Design week a Stoccolma e tour del Belgio (Bruxelles, Anversa, Bruges, Gent, Michelen) sono stati i viaggi successivi. Concludendo, consiglio alle persone volenterose di emozioni forti, non intimiditi di fronte alle difficoltà, di andare a Oslo.